MUSICA GIOVANE - Gli eroi del rock and roll all'italiana

Travolti da insperato successo

Dai campionati europei al film, il rock and roll sembra aver trovato in Toscana una seconda patria e un generoso esercito di dilettanti

Rodolfo Banchelli e Sara Biccica, i ballerini interpreti del film « Rock 'n 'roll »

Dal nostro inviato

FIRENZE — Code in mezzo alla strada, euforia e schiamazzi, forza pubblica. Alle porte del Cinema Ariston, un localone un po' lurido e tetro, com'è d'obbligo nelle immediate vicinanze di una stazione ferroviaria, quella di Santa Maria Novella, si preme per andare a vedere un film. E in cartellone (udite e stupite) non c'è il solito monumento hollywoodiano, bensì un artigianale filmetto a basso costo, « Rock'n'roll », diretto dal mestierante tuttofare Vittorio De Sisti e interpretato da due giovanissimi sconosciuti, Rodolfo Banchelli e Sara Biccica. Oddio, a dir il vero costoro saranno forse ignoti a noi, ma non alle migliaia di giovanotti di Firenze e dintorni che vanno in pellegrinaggio ad applaudirli. Rodolfo Banchelli e Sara Biccica, campioni d'Europa di rock and roll nel 1977, ballano tra un abbozzo di sceneggiatura e qualche frammento di dialoghi. Il film è tutto qui. A quel marpione del produttore Galliano Juso è costato appena duecento milioni, e si vede. Ma ciò non gli ha impedito di realizzare incassi record a Firenze e a Bologna. Al Cinema Ariston, abitualmente frequentato da poche decine di spettatori che si fanno un pisolino nell'attesa del treno, il giorno della « prima » «Rock'n'roll » (che in questi giorni viene presentato anche sugli schermi romani) ha incassato più di tre milioni. Certo, ha influito su questo risultato sbalorditivo il successo in parallelo dei Campionati europei di rock and roll. Ma non basta.

Abbiamo visto già quanto sia rilevante e radicata la popolarità del ballo (e del rock and roll in particolare, venendo ai giovani) soprattutto in Toscana e in Emilia-Romagna. Questo film che non cuce addosso ai protagonisti mitici abiti (per obbligo, non per scelta, date le ristrettezze economiche), in consapevolmente offre una preziosa verifica. Anche qui, nessuna traccia di « travoltismo ». I personaggi alla fine del film restano com'erano. Per loro non è prevista l'emancipazione sociale che John Travolta andava a riscuotere prima dei titoli di coda della « Febbre del sabato sera », vero e proprio asso nella manica della favoletta americana. Il rock and roll delle nostre parti non squarcia il sipario di un arduo ma luminoso futuro, si limita invece a fare un po' di luce su un buio ma sereno presente. Se John Travolta non vede l'ora di smettere di ballare per essere promosso da bullo di Brooklyn a distinto giovin signore di Manhattan, il protagonista del film italiano chiede solo di continuare a ballare, e di invecchiare saltellando in un allegro zoo di provincia. Tra « La febbre del sabato sera » e « Rock'n'roll » passa la differenza che scava un abisso tra la roulette e le bocce, l'eroina e il toscanello. Perciò, almeno dal punto di vista della sociologia da cucina, entrambi i film possono dirsi riusciti.

Ma gli uomini sono spesso strampalati, e passano talvolta intere vite a sfuggire alle classificazioni antropoligiche. Del John Travolta « privato », tranne qualche pettegolezzo, si sa ben poco. Eppure, basta in fondo la sua pubblica dichiarazione di omosessualità a rimischiare le carte, a far vacillare gli stereotipi. Dal canto suo, Rodolfo Banchelli, il neorealistico eroe di « Rock'n'roll », fa presto anche lui a smentire il suo personaggio.

« Smetterò di ballare presto, nel momento migliore — dice Banchelli, vent'anni, studi interrotti, quasi il solo professionista italiano di rock and roll — prima che una delusione mi tagli le gambe. Nel frattempo, progetto il futuro: un disco da cantante, un altro film probabilmente in America nei panni dell'emigrante che va ad espugnare la patria del rock and roll, e soprattutto l'esplorazione di altre dimensioni della danza. In una parola, voglio fare spettacolo nel senso più ampio. Mi piacerebbe che le mie piccole invenzioni personali si trasformassero in grandi momenti coreografici. Sto appunto scrivendo una commedia musicale, anche se sarà difficile portarla in teatro come io vorrei, perché il mio nome per ora funziona solamente nell'ambiente del ballo puro, e agonistico ».

Non c'è che dire, un bel programmino, degno del John Travolta che si costruisce l'epopea dell'avvenire, dopo aver smaltito la febbre del sabato sera.

A parte Rodolfo Banchelli, enfant prodige che si ritiene tale, il mondo del rock and roll italiano è fedele al suo « cliché » di genuinità e di ingenuità a prova di bomba.

Ce lo dimostra Moreno Poltidori, general manager del rock and roll italiano, impresario abile ma trasognato. Ex ballerino, gran nostalgico degli anni '50, Polidori è un emozionale incorruttibile. Certo intravvede il crescente successo e la prospettiva commerciale della faccenda, ma alle feste del rock and roll si commuove ancora come fossero i suoi compleanni (« Bisogna far capire alla gente che i ballerini sono importanti quanto i cantanti e i complessi pop»), storce il naso di fronte alle degenerazioni della disco-music (« Ai miei tempi c'era più fantasia, adesso è tutto meccanico, tutto come in fabbrica, e anche il ballo purtroppo ne risente »), e non nasconde la sua apprensione per il futuro di Banchelli, che l'ha un po' tradito mettendosi a cantare.

Ma eccetto Rodolfo, gli altri eroi delle piste da ballo tirano la carretta coi più comuni mestieri (in Svizzera e in Francia, i maghi del rock and roll, manco a dirlo, sono i soliti emigrati italiani), lasciando al loro alter ego ogni occasionale fortuna. Però, anche in quelle giornate di gloria, nel vortice della danza, i più restano fidanzati e ammogliati, avvinti come l'edera all'intero ceppo della loro situazione anagrafica.

David Grieco

E' stato investito da un taxi a Londra

Dorelli migliora dopo l'incidente

Ferito al capo - Nella capitale inglese Catherine Spaak

Johnny Dorelli

LONDRA — Non sono preoccupanti le condizioni di Johnny Dorelli, il quale, nella serata di mercoledì, è stato investito da un taxi mentre attraversava una strada del centro di Londra.

Nell'urto, il popolare attore avrebbe riportato una ferita al capo che gli procurerebbe forti dolori. I medici, comunque, escludono la necessità di un intervento chirurgico.

Johnny Dorelli si trova a Londra da circa un mese per le rappresentazioni della famosa commedia musicale di Garinei e Giovannini *Aggiungi un posto a tavola*.

L'incidente in cui è rimasto vittima Dorelli è accaduto nei pressi dell'Albergo Savoy, dove il cantante-attore risiede durante la sua permanenza a Londra. Dopo il ricovero all'ospdale St. Thomas's, le condizioni venivano definite « serie, ma non preoccupanti » e le prime notizie parlavano di diverse fratture. Poi tutto si è ridimensionato.

L'attore, tra l'altro, ha trascorso la prima notte in ospedale abbastanza tranquillo. Nel pomeriggio di ieri, inoltre, ha potuto ricevere telefonate e numerose visite, tra cui quella della moglie, Catherine Spaak, che ha interrotto le prove di *Cyrano*, la commedia musicale di Daniele Danza, con Domenico Modugno, annunciata al Teatro Tenda di Roma, ed è partita alla volta di Londra in compagnia di Pietro Garinei.

Infine, un portavoce del teatro londinese dove si rappresenta *Aggiungi un posto a tavola* ha dichiarato che si spera che Dorelli possa tornare in scena fin dai prossimi giorni.

Nuove norme per le assunzioni di artisti lirici

ROMA — Approvazione con modifiche del disegno di legge che, in attesa della riforma, regolerà la materia delle assunzioni di artisti e personale tecnico nei teatri lirici; e, in via definitiva, dei disegni di legge sul riordinamento dell'Ente Teatrale Italiano (proposto dal PCI) e per la concessione di un contributo straordinario al Centro sperimentale di cinematografia; sono tre provvedimenti varati dalla Commissione Interni della Camera, in sede legislativa.

Con il primo (che torna al Senato per la sanzione definitiva) si operano modifiche agli articoli 47, 48 e 49 della legge 14 agosto 1967, numero 800, prevedendo la iscrizione degli artisti e dei loro rappresentanti in un elenco speciale provvisorio, istituito presso l'ufficio di collocamento dei lavoratori dello spettacolo, dal quale possono essere richiesti nominativamente cantanti primari e comprimari, concertisti, direttori di orchestra, registi, scenografi e ballerini solisti.

La compagna on. Alba Scaramucci ha rilevato che con ritardo si è risposto agli arresti della primavera scorsa, mentre è andato disatteso l'auspicio dei comunisti di avviare contestualmente al provvedimento l'esame della riforma. Occorre — ha aggiunto — fornire garanzie di sicurezza agli operatori del settore, contro i quali si è scatenata l'offensiva del magistrato e di impresari e mediatori più interessati alla liberalizzazione delle agenzie private che al rispetto della legge 800, la cui mancata attuazione (per quel che riguarda gli articoli 47, 48 e 49, che proibiscono le agenzie private) ha fatto esplodere i fatti noti.

Di qui la esigenza di un provvedimento provvisorio, in attesa della riforma, che ponga ordine

Ma la legge non può, né deve, essere interpretata come trampolino di lancio per una liberalizzazione delle agenzie private, che hanno sempre avuto effetti negativi sia sotto il profilo economico, sia sotto quello culturale.

Quanto agli artisti stranieri, se è vero che v'è bisogno di una mediazione, occorre prevedere precise norme che ostacolino qualsiasi rischio liberalizzatore.

Il gruppo comunista ha quindi presentato alcuni emendamenti, più vincolanti, allo scopo, appunto, di chiudere ogni varco alla liberalizzazione. V'è stata una lunga, dura schermaglia sugli emendamenti comunisti e socialisti, sui quali s'erano detti inizialmente contrari DC e governo. Alcune modifiche sono tuttavia passate all'unanimità e sono quelle che tendono, in particolare, a tutelare la libertà di programmazione delle istituzioni musicali e a prevedere sanzioni nei confronti dei « rappresentanti degli artisti » che non ottemperino alla legge.

Quanto al Centro sperimentale di cinematografia, la legge — di cui è stato relatore il compagno on. Pucciarini — prevede la devoluzione all'ente di un contributo straordinario di seicento milioni da impiegare in lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti tecnici e per l'ampliamento dei locali adibiti alla conservazione del patrimonio filmico della Cineteca nazionale.

Approvata la legge, la Commissione ha accolto all'unanimità un ordine del giorno comunista (primo firmatario Faenzi) che, ritenendo urgente il superamento della gestione commissariale, invita il governo a procedere con tempestività alle nomine del presidente e vice-presidente e consentire l'insediamento dei nuovi organismi di gestione del Centro.

a. d. m.

POLEMICHE - Una lettera del compositore Nino Rota

L'«aria» che tira all'Opera

Dal musicista Nino Rota abbiamo ricevuto la lettera che qui di seguito pubblichiamo.

Signor direttore, nella manifestazione con cui il Teatro dell'Opera commemorerà l'on. Moro nell'anniversario del suo assassinio, sarà eseguito il mio oratorio *Mysterium*, composto nel '62 per la Pro Civitate Christiana di Assisi e dato poi anche altrove, tra l'altro a Roma, Accademia di Santa Cecilia (nella quale occasione raccolse circostanziatissimi elogi dal Suo Critico Erasmo Valente: ...« più che il ricordo di tempi passati, proprio una strana presenza del nostro tempo »... ...« stregoneria sottile senza trucco »... cfr. *Unità*, 21 marzo 1967). Ora nell'*Unità* del 21 novembre, pag. 9, un corsivo anonimo interpreta tale notizia come uno dei « segni del crollo », e così la commenta: « Preoccupante è, per esempio, la precipitosa inclusione del *Mysterium* di Nino Rota, con una secca perdita di credibilità artistica e intellettuale, strettamente intrecciata ad una spiacevole aria di vecchi favoritismi ».

Inviterò allora l'innominato corsivista a schiarire il colore spiacevolmente oscuro di quest'« aria »: di quali intrecci, di quali favoritismi — e vecchi per giunta — si tratta? Mi pare proprio di aver diritto ad una spiegazione; e siccome non ci si spiega mai tanto bene come attraverso dei casi concreti, mi permetto di sottoporlo a un piccolo test. Ricordandogli per esempio che per tutti i suoi film, nessuno escluso, Federico Fellini ha affidato la composizione del commento musicale a me. Oppure che a me, straniero, due anni fa Maurice Béjart chiese la musica del suo balletto *Le Molière imaginaire*, composto e rappresentato a Parigi per la solennissima inaugurazione della nuova Comédie-Française, quindi ripreso in tutto il mondo; e a cose fatte non dové dispiacergli, visto che poi me ne ha chiesto un'altra per il balletto *Amor di poeta*, che andrà in scena il prossimo 4 dicembre a Bruxelles. Oppure che Mario Bortolotto, dopo avermi invitato a suonare una mia composizione al Festival di Bergamo-Brescia del '76, offre ora un programma esclusivamente dedicato a mie composizioni — una delle quali in prima assoluta — nei concerti della stagione sinfonica pubblica napoletana della RAI, di cui è direttore artistico. Oppure che il Suo (dico dell'*Unità*) autorevolissimo collaboratore Giacomo Manzoni m'ha invitato a partecipare all'imminente festival di musica italiana in URSS

Fermiamoci pure, Fellini, Béjart, Bortolotto, Manzoni. Valente: quali di questi personaggi il Suo corsivista classifica tra i fautori del l'incredibilità artistica e intellettuale? E quali, invece, tra i precipitosi manutengoli di vecchi favoritismi? Le sarei molto grato d'una risposta, possibilmente firmata.

Come sono grato a Lei di pubblicare integralmente questa lettera, a norma e nei modi e luoghi previsti dalla vigente Legge sulla stampa. Con i più cordiali saluti. NINO ROTA.

Nel corsivo citato da Nino Rota non venivano messi in dubbio i suoi titoli e le sue capacità professionali. Ma il fatto è che le valutazioni positive sulla sua figura e sulla sua attività di musicista — che, in tutto o in parte, possono essere condivise anche da chi non sia disposto a subire l'intimidazione dei giudizi altrui — non hanno a che fare con le cose di cui si parlava.

Se Rota avesse letto bene il corsivo contestato, avrebbe compreso che quel che veniva messo in discussione era l'operato del sovrintendente Di Schiena, il quale, in maniera quanto meno sprovveduta, si è davvero « precipitato » ad includere nel cartellone un lavoro del tutto estraneo all'impostazione culturale data dal direttore artistico con il quale per due anni aveva collaborato.

E' difficile negare, ci pare, che tutta l'operazione, anche per la pubblicità datale avesse proprio l'aria di un ritorno a sistemi, alla ricerca di « coperture politiche », che con la gestione dell'Opera del vicepresidente Morrione e di Lanza Tomasi, erano scomparsi.

Molto bene, dunque, se Rota, come lascia intendere, non c'entra: ma allora se la prenda con Di Schiena e con le sue piaggerie.

Quanto alla firma che pretentoriamente Rota richiede, non accoglieremo questa sua pretesa, poiché un giornale è libero di giudicare quando un articolo vada o non vada firmato.

TEATRO - I programmi del Centro di Pontedera

Studiano arte esotica e vanno in Garfagnana

Nostro servizio

FIRENZE — *A Pontedera guardano verso l'Oriente, ma nel contempo amano i paradossi e affermano che la Garfagnana è più lontana dell'India.*

Questo, in slogan *è quanto emerge dalla conferenza svoltasi a Firenze per la presentazione alla stampa del programma di attività per l'anno nuovo del Centro per la sperimentazione e la ricerca teatrale della cittadina toscana. Alla tradizionale attenzione per culture lontane, sottratte al « monopolio » occidentale, il Centro affianca, da oggi, l'interesse per nuovi ambiti di ricerca racchiusi sotto la nuova rubrica fornita dall'Istituto di ricerche archeologiche e antropologiche sullo spettacolo diretto da Ferruccio Masini.*

Raddoppiate, risultano, dunque, le occasioni di incontro con fatti culturali, e teatrali in particolare, di stampo desueto: a partire dal prossimo febbraio, quando saranno di nuovo ospiti del Centro di Pontedera Jerzy Grotowsky e il suo teatro-laboratorio di Wroclaw, che presenteranno lo spettacolo Apocalipsis cum figuris *(dal 23 al 28) e daranno vita a un incontro di lavoro con cento operatori teatrali, oltre che a una « Scientific session » con proiezione di film sull'attività del gruppo. Seguirà in aprile (dal 18 al 20) un'esperienza a metà tra teatro e liturgia: nel corso di un seminario chiuso al pubblico, due gesuiti e due servi di Maria proporranno scomposizioni del rito della messa e altre azioni di questo tipo.*

Accanto alla sezione incontri, troviamo la sezione burattini (orientali e occidentali), con gruppi provenienti da Bali, dal Giappone, dalla Turchia, dalla Cecoslovacchia, dalla Svezia, e, perfino, dell'Italia (pupi siciliani), gruppi che daranno vita a spettacoli e proiezioni dal 20 al 25 marzo.

Riguardo alle proposte produttive, sono in cantiere due iniziative, la prima delle quali prevede (per il mese di maggio, probabilmente) uno spettacolo didattico a cura del Cirque Alfred di Praga con la presenza del mimo Bolek Polivka (una sorta di Dario Fo cecoslovacco); mentre la seconda, di natura autarchica, consisterebbe in una rivisitazione del primo Novecento da parte del Piccolo Teatro di Pontedera. L'ansia di viaggi all'interno di geografie inconsuete, come ama dire Ferruccio Masini, presidente del centro, porterà, nel prossimo settembre, i componenti del gruppo in Garfagnana, con interventi teatrali nella valle del Serchio e nella cittadina di Castelnuovo

Da marzo a giugno si potranno invece visitare rimanendo comodamente seduti in poltrona, alcune delle più sconcertanti e sconosciute realtà del mondo « primitivo » o « selvaggio ».

E' prevista una rassegna di film che hanno per argomento i fenomeni pre-teatrali della possessione, delle pratiche sciamaniche, e dei culti di iniziazione e di morte.

Una grossa fetta della prossima attività del Centro di Pontedera riguarda il mondo della scuola: gli studenti della scuola media superiore rappresentano il pubblico privilegiato dei vari incontri previsti in questo progetto, da quello con Ferruccio Masini (dicembre 1978) su « Pedagogia teatrale e ruolo dell'attore in Brecht », a quello con Ferdinando Taviani (sempre a dicembre) sulla Commedia dell'Arte, a quello (gennaio 1979) con Dario Fo sull'« attore nella tradizione italiana ».

Restano da segnalare, ma lo spazio manca, le iniziative sull'approfondimento del linguaggio comico con la presenza di Benigni, di Zavattini e di Chiappori (gennaio-febbraio 1979); gli esperimenti di musica elettronica con la collaborazione del CNUCE previsti per aprile e, sempre in questo periodo, la settimana di interventi musicali in città con la Banda di musica popolare del Testaccio e altri gruppi.

a. d'o.

Istituti musicali domani in sciopero

ROMA — Domani sciopero di ventiquattro ore in tutte le istituzioni musicali: la manifestazione di lotta si articolerà attraverso tre assemblee interregionali, aperte ai partiti politici e alle forze sociali e culturali, che si svolgeranno a Milano, a Roma (alle 11 nell'Auditorium di via della Conciliazione) e a Palermo.

I lavoratori del settore si asterranno da ogni attività per iniziativa della FLS, la quale denuncia il permanere di una grave crisi negli enti musicali, causata, tra l'altro, dal ritardo della riforma, da un'applicazione burocratica e fiscale della superata legge 800, e da un deterioramento dei rapporti tra ministeri e lavoratori, di cui è sintomo la permanenza nella Commissione centrale per la musica del rappresentante del sindacato autonomo degli artisti lirici.

PROGRAMMI TV

☐ Rete 1

12,30 **ARGOMENTI** - Energia per il domani - (C)
13 **OGGI DISEGNI ANIMATI** - Gli Antenati (C)
13,30 **TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO** - (C)
14,10 **UNA LINGUA PER TUTTI** - Il francese - (C)
17 **UNA TERRA, UN UOMO, UN DIO** - « Il lago di Galilea »
17,30 **CON UN COLPO DI BACCHETTA** - Illusionisti in primo piano - (C)
18 **NOVA** - (C) - Animali in estinzione
18,30 **TG1 CRONACHE - NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD** - (C)
19,05 **SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO**
19,20 **WOOBINDA** - (C) - Telefilm - « Una lezione di coraggio»
19,45 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO** - (C)
20 **TELEGIORNALE**
20,40 **TAM TAM** - Attualità del TG1 - (C)
21,35 **L'AMORE E IL DIAVOLO** - Film - Regia di Marcel Carné, con Marie Déa, Arletty, Jules Berry, Alain Cuny
23 **TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO** - (C)

☐ Rete 2

12,30 **VEDO, SENTO, PARLO** - I libri - (C)
13 **TG2 - ORE TREDICI**
13,30 **MESTIERI ANTICHI. SCUOLA NUOVA**
17 **TV2 RAGAZZI: SARA E NOE'** - Cartone animato - (C)
17,10 **ZUM, IL DELFINO BIANCO** - (C)
17,30 **SPAZIO DISPARI** - (C) - Rubrica bisettimanale
18 **INFANZIA OGGI** - (C) - Un linguaggio creativo
18,30 **DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA** - (C)
18,50 **BUONASERA CON... RENATO RASCEL** - (C) - Con il telefilm «Scuola guida» della serie «Un uomo in casa»
19,45 **TG2 - STUDIO APERTO**
20,40 **PORTOBELLO** - (C) - Mercatino del venerdì condotto da Enzo Tortora
21,50 **« LADY SHIVA » OSSIA « PAGANO SOLO IL MIO TEMPO »** della regista Toula Roy
22,30 **TEATROMUSICA SPECIALE** - (C) - Il « liscio »
23 **TG2 STANOTTE** - Quadrangolare di tennis - (C)

☐ TV Svizzera

Ore 17,50: Telegiornale; 17,55: Max, Fritz e il pulcino; 18: Ora G; 18,50: Telegiornale. 19,05. Scatola musicale, 19,35: Il villaggio; 20,30: Telegiornale; 20,45: Reporter; 21,45: Mouloudji all'Olympia di Parigi; 22,35: Prossimamente; 22,50: Telegiornale.

☐ TV Capodistria

Ore 20: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,35: « L'intrigo », film, regia di Vittorio Sala, con Rossano Brazzi, Shirley Jones, Giorgia Moll; 22,05: Locandina; 22,20: Festival del cinema di montagna; 22,50: Telesport.

☐ TV Francia

Ore 13,50: L'età in fiore; 15: D'Artagnan innamorato; 16: Delta; 17,25: Finestra su...; 17,55 Recre « A 2 »; 18,35: E' la vita; 19,45: Top club; 20. Telegiornale; 20,32: La corda al collo; 21,30: Apostrophes; 22,40: Telegiornale; 22,47: « Il corsaro nero », film.

☐ TV Montecarlo

Ore 18,50: Telefilm; 19,25: Parliamo; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm: 21: « Vacanze pericolose », film, regia di Edward Griffith, con Pat O' Brien, Ruth Warrick; 22,35: Punto sport; 22,45: Notiziario; 22,55: Montecarlo sera.

OGGI VEDREMO

Una terra, un uomo, un Dio

(Rete uno, ore 17)

In questa quarta puntata del programma di Marino Nicora Hribar e Vittorino Joannes, la *troupe* si trasferisce sulle rive del grande lago di Galilea. Dovrebbe essere una delle puntate più suggestive, per la lussuosa fotografia e per la colonna sonora, che propone motivi tipici e originali.

L'amore e il diavolo

(Rete uno, ore 21,35)

Film di Marcel Carné del 1942, girato durante l'occupazione nazista di Parigi, con la sceneggiatura di Jacques Prévert e Pierre Laroche, e interpretato da Jules Berry, Arletty, Alain Cuny, Marie Déa. Vi si narra di un menestrello (Gilles) e della sua amica (Dominique), che sul finire del Medioevo arrivano nel castello del conte Renard, dove si stanno per celebrare le nozze fra il castellano e la giovane Anne. Per istigazione del diavolo, Dominique seduce il gentiluomo, e il menestrello fa lo stesso con la futura sposa. Ma questi ultimi si amano davvero, e sfuggono a Satana. Nelle intenzioni, doveva essere una parabola sul nazismo, con Hitler identificato nel diavolo, ma le allusioni erano spesso forse troppo nascoste perché lo spettatore potesse scoprirle.

Lady Shiva

(Rete due, ore 21,50)

Per la serie *Vite nascoste*, curata da Danielle Turone Lantin, andrà in onda questa sera un telefilm svizzero della regista Tula Roy, dal titolo *Lady Shiva* ovvero *Pagano solo il mio tempo*, dedicato alla vita di una prostituta. La donna, affrancatasi dal protettore, considera la sua una professione « libera ». Ma la stessa protagonista, che interpreta se stessa sullo schermo, dichiara « ...ma non potrai mai comprarmi ». La trasmissione sarà seguita da un'intervista con Dacia Maraini sul problema della prostituzione.

PROGRAMMI RADIO

☐ Radio 1

GIORNALE RADIO: 7; 8; 10; 12; 13; 14, 15; 17; 19; 21; 23. 6: Stanotte, stamane; 7,20: Stanotte, stamane; 7,45: La diligenza; 8,40: Ieri al Parlamento; 8,50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 11,30: Una regione alla volta; 12,05: Voi ed io 78; 14,05: Radio uno jazz 78; 14,30: Le canzoni usate; 15,05: Rally; 15,30: Errepiuno; 16,30: Incontro con un vip; 17,05: Favola di un radiologo; 17,20: Asterisco musicale; 17,30: Affaires, affari, affaristi; 18,05: Incontri musicali del mio tipo; 18,35: Lo sai? 19,20: In tema di...; 19,35: Di villa in villa; 20,25: Le sentenze del pretore; 21,05: Concerto sinfonico; 22,45: Canta Frank Sinatra; 23,10: Oggi al Parlamento; 23,18: Buonanotte da...

☐ Radio 2

GIORNALE RADIO: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30. 6: Un altro giorno; 7,45: Buon viaggio; 7,55: Un altro giorno; 8,45: Cinema: ieri, oggi, domani; 9,32: Antonio Vivaldi, il prete rosso; 10: Speciale GR2; 10,12: Sala F.; 11,32: Le voci d'Italia; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Il racconto del venerdì; 13: Discosfida; 13,40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Discosfida; 16,37: Il meglio del meglio dei migliori; 17,40: Speciale GR2; 17,55: Il quarto diritto; 18,33: Spazio X; 22,20: Panorama parlamentare.

☐ Radio 3

GIORNALE RADIO: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55. 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8,15: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro donna; 10,55: Musica operistica; 11,50: Una scandalosa trinità; 12,10: Long playing; 13: Musica per cinque; 14: Il mio Cherubini; 15,15: GR3 cultura; 15,30: Un certo discorso musica giovani; 17: Le mazurke di Chopin; 17,30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21,20: Spazio tre opinioni; 22: I concerti di J.S. Bach; 23,10: Il jazz; 23,40: Il racconto di Mezzanotte.

Panorama

Lunedì protesta degli attori

Lunedì si svolgerà a Roma, nei pressi del ministero del lo Spettacolo, una manifestazione degli attori per richiedere interventi che tutelino il lavoro nel settore cinematografico. La decisione è stata presa durante un'assemblea della SAI, nel corso della quale è stato proclamato lo stato di agitazione della categoria. Nello stesso giorno si svolgerà una assemblea nella sede della SAI (ore 21) per prendere iniziative contro la pratica di produzione in appalto della RAI.

Vertenza legale tra Costanzo e Peppino

ROMA — Peppino De Filippo ha accusato Maurizio Costanzo di aver preso spunto dalla sua *Pranziamo assieme* per scrivere un'altra commedia, *Per un coperto in più*. Il conduttore di *Acquario* ha subito smentito l'autore-attore napoletano e ha « affidato la tutela del lavoro » ai legali. Peppino, dal canto suo, ha insistito nell'accusa e si è rivolto anch'egli al suo legale.

« Elektra » da Bolzano all'Aquila

L'AQUILA — Oggi e domani va in scena all'Aquila l'*Elektra* di Hugo Hofmannstahl nell'allestimento dello Stabile di Bolzano, con Piera Degli Esposti nella parte della protagonista.

I « Bread and Puppet » a Roma

ROMA — Con la collaborazione del Teatro Regionale Toscano e del Comune di Firenze è stato allestito questo nuovo spettacolo *La ballata dei 14 giorni di Masaniello* che i « Bread and Puppet » e i « Pupi e Fresedde » (un gruppo del calabrese Angelo Savelli che opera però in Toscana) stanno portando in varie città. Al Teatro Tenda lo spettacolo si replica fino a questa sera.

TEATRO - Masciari all'Alberichino

Il Mezzoggiorno quando ha due « g »

ROMA — Ancora un monologo all'Alberichino. Ne è autore e interprete (nonchè regista) Eugenio Masciari, calabrese emigrato al Nord, operaio alla Mirafiori, attore con Strehler e poi cimentatosi nel campo cooperativistico. Giunge ora nel piccolo spazio romano con *Mezzoggiorno nei sotterranei*. Mezzoggiorno con due *g* tiene a precisare: come si pronuncia nel suo paese d'origine.

Che cosa è questo monologo? Uno sfogo, a tratti viscerale, a tratti angosciato, sulla condizione di un uomo essenzialmente solo che, per non morire, si rifugia, un po' troppo fanciullescamente nella fantasia: si inventa, così un nonno che salvò Garibaldi dopo essere stato violentato dai Turchi; lo trasforma, poi nell'inventore della Coca Cola e lo spedisce in America. La famosa bevanda diventa quindi motivo di dissidio tra l'URSS e gli Stati Uniti per via di certi chiodi che quell'acqua colorata riuscirebbe a sciogliere. E via di questo passo, a ruota libera, fino all'approbo al teatro: qui il nostro si trova diviso tra il metodo di Stanislavski e quello di Brecht.

Lo spettacolo è un guazzabuglio che suscita il riso, anche, ma molto in superficie. Certo, Masciari ce la mette tutta, non si risparmia nel mostrarsi per quello che in fondo è: un individuo su cui pesa la coscienza di un vivere impossibile, in una società stravolta: in un paese, l'Italia, ancora fortemente scisso tra Nord e Sud, tra Mezzanotte e Mezzogiorno, come li chiama il giovane autore. Sono fratelli, è vero, ma forte e prevaricatore il primo, ingenuo e infelice il secondo.

Tra il serioso e il cabarettistico. *Mezzoggiorno nei sotterranei* è cosa che scivola via leggermente, senza lasciare grande traccia. Se l'impegno di Eugenio Masciari va lodato, gli deve però essere rimproverato di aver voluto fare tutto da solo: un intervento esterno avrebbe potuto essere utile per riempire, da una parte, alcune lacune e togliere, dall'altra, inutili ripetizioni: per rendere, cioè, il monologo più stringato e mordente.

m. ac.